ANNO XXIII. Martedì. 7 Giugno 1870 N. 156

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
nghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo n° 81, piano terreno. In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Daniel Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhill A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27. Prezzo cent. 30 ogni linea Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze 6 giugno

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE MARITTIMA IN NAPOLI

Non avremmo mai creduto che, nei giorni che corrono, tanto poco favorevoli al pacifico svolgimento delle industrie, per le lotte politiche che infieriscono in quasi tutte le nazioni europee, l'appello fatto dall'Italia al concorso straniero, bandendo una Esposizione internazionale marittima, potesse non solamente essere accolto con assai simpatia, ma, quel che è più, venir coronato dal più lusinghiero successo.

Eppure noi vediamo con mirabile accordo concorrere alla nostra Mostra quasi tutte le principali potenze.

Lo spettro della repubblica sociale in Francia, del fenianismo in Inghilterra, dell'anarchia in Ispagna, le lotte non meno ardenti, ma non meno importanti, impegnate negli Stati germanici, non hanno impedito ai rappresentanti le industrie marittime di quei paesi di cogliere l'occasione offerta loro e recarsi a far mostra a Napoli dei rispettivi prodotti. Nè l'Italia, in mezzo allo scetticismo ed alla poca solerzia, che sono gli eterni suoi nemici, se n'è stata neghittosa. Spronata dalle vive istanze del governo, guidata da egregi uomini, essa ha compreso quanto utile possa venirle dalla solenne festa industriale che avrà luogo a Napoli; e, quantunque travagliata pel suo assetto interno e dalle mille preoccupazioni che ora avvincono gli animi, orgogli sa del suo passato, anelante ad un avvenire che valga a perpetuarne lo splendore, ha fatto uno sforzo magnanimo, e nell'edifizio destinato alla Mostra internazionale potranno ammirarsi i prodotti di i suoi mille espositori.

Siamo ben lontani dalla potenza marittima delle nostre antiche repubbliche; son passati pur troppo i giorni in cui le bandiere di Pisa, Venezia, Genova ed Amalfi, sventolavano orgogliose nello spazio, quasi padrone dei mari, ma in compenso mostreremo all'Europa una sola bandiera, quella che le riunisce tutte, non più nemiche o rivali, ma sorelle, quella alla cui ombra (ne abbiamo fede ardentissima) gli italiani si mostreranno commercialmente degni dei nuovi destini che si preparano loro.

Riassumendo le notizie che ci pervengono intorno all'Esposizione, siamo lieti di potere annunziare che l'Inghilterra vi concorrerà in modo degno della sua potenza; coi cannoni Armstrong, con le più svariate curiosità raccolte nel suo museo di Kensington, con le macchine dalle immense moli, coi più gentili e caratteristici prodotti che hanno attinenza col mare, essa si mostrerà pari alla sua grandezza, alla fama delle sue industrie. La Francia per ora ha dichiarato solo 150 espositori, e si può fare assegnamento sul suo giusto orgoglio nazionale per prevedere quale ricca e svariata mostra di prodotti sarà per fare.

La Russia, l'Austria, l'Olanda, il Belgio, la Norvegia saranno tutte rappresentate e con onore; infine la vuol essere una Esposizione completa, degna degli stranieri che contribuiranno a formarla, degna dell'Italia che la bandiva.

Una tal festa, che in ogni altra città sarebbe riescita soltanto ammirevole, in Napoli diventa affascinante, come un racconto di fate, come una *feérie*.

Immaginate un po' l'edifizio dell'Esposizione innalzato sulle poetiche rive di Mergellina, sotto l'occhio di fuoco del Vesuvio, innanzi all'incantevole panorama del golfo di Napoli, immaginatelo scintillante di luce, ricco di fiori, di fontane, di *castelli d'acqua*, il cui mormorio si confonderà la sera, nei giardini, ai su ni di apposite concerti, alle flebili note di serenate caratteristiche, al monotono battere dei remi; immaginatelo traversato da ogni lato dai vivaci e chiassoni figliuoli di Partenope, da mille stranieri che accorreranno a Napoli, e poi ditemi se si può resistere al desiderio ardentissimo di visitarlo, con le corse di piacere a prezzi ridotti e coi mille spettacoli che in siffatta ricorrenza avran luogo in quella bellissima città.

Corre voce che S. M. il Re e il Principe di Piemonte con la sua consorte si recheranno in quel tempo a Napoli, dove pure dovrà recarsi il Duca d'Aosta nella sua qualità di presidente onorario della Commissione reale per l'Esposizione.

Lieti di veder la Mostra internazionale prender così rassicuranti proporzioni, non mancheremo di dare ai nostri lettori tutte le notizie che su tal proposito ci sarà dato di man mano raccogliere.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, 5 *giugno*. — « Oggi l'Italia festeggia il XXII anniversario della elargizione dello Statuto.

« La ricorrenza di tal giorno rinnova, specialmente in noi torinesi, ognora più i sentimenti di affetto e di comunanza d'idee, che legano popolo e sovrano, e, più che in esteriori manifestazioni, trova eco nei nostri cuori.

« Essa sia, per noi, novella occasione di perseverare animosi in quella via di attività e di lavoro individuale che ci addita l'avvenire della città nostra colle migliori speranze, sicuri di porgere, con ciò, il più acconcio insegnamento del modo, col quale si risolvano le questioni sociali e politiche e di operare per il più grande vantaggio della patria nostra. »

Egli è con queste savie parole, che il sindaco della municipale rappresentanza invitava i concittadini a festeggiare l'anniversario delle nostre politiche libertà. La milizia cittadina era chiamata sotto le armi per le sette antimeridiane. Non vi dirò che sia accorsa numerosa, ma un discreto numero rispose alla chiamata. Alle ore 8. sulla piazza S. Carlo, aveva luogo il riconoscimento e il giuramento degli ufficiali eletti o nominati delle due legioni, e poscia la solenne distribuzione dei premi al tiro a segno.

La funzione era presieduta dal sindaco coadiuvato da un assessore del municipio. I premiati erano in numero di sessanta; uno con medaglia d'oro, quindici con medaglia d'argento e quarantaquattro con medaglia di bronzo. Le due legioni si riunirono poscia sulla piazza Castello, ove dovevano essere passate in rivista in un colla truppa di presidio dalle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Principe di Carignano.

Alle ore 9 le LL. AA. RR., seguite da numeroso e brillante stato maggiore, incominciavano la rivista della guardia nazionale e della truppa, che da piazza Castello era schierata lungo la via di Po fino al Ponte in ferro; alle 9 e 3/4 la rivista era terminata e quindi aveva luogo tosto la parata sotto la loggia reale, dalla quale v'assisteva S. A. la duchessa d'Aosta, mentre dirimpetto alla loggia stavano le LL. AA. il Duca e il Principe. I balconi, ornati di arazzo, erani gremiti di spettatori, come era gremita le vasta piazza Castello.

Primi a sfilare erano gli apparten nti alla Società di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo, il cui presidente ebbe l'onore di essere chiamato da S. A. il Principe, per essere informato dei progressi di questa Società da poco tempo sorta nella nostra città. Tenevano dietro le due legioni della guardia nazionale, gli alunni dell'Accademia militare, le due legioni di carabinieri. Seguivano i due reggimenti di linea, il 59° ed il 60°, due battaglioni di bersaglieri, l'artiglieria ed il reggimento Nizza cavalleria chiudeva la sfilata.

I poveri di Torino, come sono sempre stati benevolmente ricordati dai regnanti di Casa Savoia, sono da qualche tempo oggetto di particolare affezione per parte di S. A. il Duca d'Aosta. Non ha guari, la prefata S. A. faceva tenere al primo magistrato cittadino la somma di lire 3,000 perchè venisse distribuita ai poveri della città nostra, e quel tratto di munificenza volle la prefata S. A. rinnovare ieri, vigilia della festa nazionale, mandando al sindaco della città nostra altre lire 3,000 per essere destinate ai poveri.

Fa parte del programma della festa nazionale la premiazione degli allievi delle scuole serali municipali per l'anno 1869-70, che ha luogo domani nel casamento della R. dogana, in via dell'Arsenale. È questa una festa che riesce sempre delle più gradite alla cittadinanza torinese, e mi permetterete che ve ne dica poi qualche cosa a funzione finita.

Se il tempo lo permette (cioè da stamattina si è messo in sul broccio e continua ancora al momento in cui vi scri o), questa sera, verso le 7, avrà luogo sulla piazza d'armi la corsa a gran carriera di quattro bighe alla romana, partita obbligata con sconcessa a gara tra i corridori di lle medesime, oltre a due eleganti bandiere gentilmente offerte dal Municipio, ol re ancora alla gran corsa di cavalli d'ogni razza con premio d'una ricca bandiera offerta dal Municipio e L. 200. Dopo domani, 7, avrà luogo sulla stessa piazza d'armi un altra corsa di cavalli sciolti ad uso barberi) con un premio d'una bandiera in seta e cento lire. Questa sera, per cura del Municipio, sarà illuminata il palazzo civico. Il Municipio, per la ricorrenza della festa nazionale, assegna come primo premio all'allieve più distinto di ciascuna delle classi serali tecniche ed elementari lire 20 sopra libretti della Cassa di risparmio di questa città. Le pinacoteche, le gallerie, i musei sono aperti al pubblico in determinate ore della giornata e nei giorni 5, 6 e 7 corrente.

Dicevo più sopra che la virtù della beneficenza era abituale nei regnanti della Casa Sabauda. Epperò mi piace chiudere la presente, annunziandovi che S. M. il Re faceva testè pervenire al nostro ospedale oftalmico ed infantile la somma di L. 5,000 quale dimostrazione di speciale interesse che la prefata M. S. nutre per quest'istituto.

Anche un nostro concittadino, il sig. A. Donalisio, mandava alla direzione di quest'istituto, da Colon, nell'Istmo di Panama (Stati uniti di Colombia) L. 40 sterline con una lettera molto lusinghiera al fondatore di questo ospedale, il prof. Sperino.

LE PERSECUZIONI DEGLI EBREI A BOTTUSCHAN (*)

Intorno alle persecuzioni degli ebrei a Bottuschan, che vennero segnalate da un telegramma dell'*Alliance* di Parigi, la *Freie Presse* di Vienna ha una corrispondenza che reca i seguenti particolari:

Già da qualche tempo la popolazione di questa città nutriva odio contro gli ebrei, e sintomi precursori della tempesta si erano mostrati qua e là. Specialmente i signori studenti cercavano di cogliere allori maltrattando ad ogni occasione gli ebrei. Sabato, 29 maggio, alle 8 1/2 di sera, si riunirono i suddetti studenti e coll aiuto d'una rozza plebaglia incominciarono la persecuzione d gli ebrei, insultando ed aggredendo alcuni pacifi i passeggieri. Dopo di ciò, come una muta di cani feroci si avviarono emettendo grida selvaggie in quelle contrade abitate per lo più da ebrei e ruppero tutti i cristalli e le finestre. Essi penetrarono in molte case e maltrattarono tutti coloro che si paravano loro davanti. Una scena di barbarie, della quale io fui testimonio oculare, è accaduta in una casipola, dove abita con numerosa famiglia il commerciante St. Egli sedeva tranquillamente allorchè quell'orda si avventò contro le sue finestre, rompendogli tutti i cristalli e le persiane. Invano il povero uomo piangeva e pregava che avessero compassione di lui, essendo padre di cinque piccoli figli ed essendosi in casa anche i suoi vecchi genitori. In mezzo alle risa ed agli schersi gli venne gridato: « Ebreo, vieni giù e ti trasmeremo per la barba nella strada! » Poi a colpi d'ascia venne spezzata la porta e gl'inumani penetrando nella stanza, maltrattarono St. e sua moglie in modo che si dubita che quest'ultima possa mai riaversi, neppure il vecchio di 70 anni e sua moglie inferma ed in letto, sfogarono agli insulti di quella canaglia. E la polizia dov'era? Molti affermano che una parte di essa fosse d'accordo con gli studenti.

In un'altra via 50 o 60 giovani ebrei che volevano difendere sè ed i loro, vennero aggrediti, in seguito ad un segnale dato da signori appartenenti alla *migliore classe della società*, da più di 100 studenti e mondi; però non vennero molto maltrattati; probabilmente gli aggressori avranno creduto esser più opportuno aver che far con singoli individui. Appena partiti gli studenti, i giovani si ritirarono nelle loro case credendo finito l'affare, ma la manovra venne ripetuta anche qui come nelle altre contrade. Fra gli altri edifizi venne danneggiato gravemente il tempio del signor Pollitzer ed un altro piccolo oratorio fu quasi demolito. Alla mezza dopo mezzanotte un forte acquazzone con vento pose fine ai disordini. Domenica mattina però alle 8 di giuoco ricominciò da capo e con grande stento si riuscì di ristabilire la quiete alle 7 di sera. Molti ebrei vennero feriti gravemente ed alcuni, a quanto si dice, sarebbero rimasti vittime del furore popolare. Vecchi, donne e fanciulli vennero maltrattati spietatamente per le vie e pestati sotto i piedi. I danni per saccheggio e furti non sono tanto considerevoli quanto si credeva, però i furti non mancarono. Ad un orologiaio vennero portati via molti orologi di valore. I liquori alcoolici si bevevano in mezzo alla strada.

Per ora la tranquillità sembra ristabilita; però gli affari sono interrotti, poichè tutti i negozianti israeliti tengono chiuse le botteghe finchè non arriva un rinforzo di militari da Jassy.

(*) Bottuschan è una città abbastanza considerevole della Moldavia non lontana dai confini austriaci (della Bucovina). E-sa conta da 20 a 25 mila abitanti ed ha i mercati più frequentati del paese.

Scrivono da Roma, 26 maggio, alla *Gazzetta d'Augusta*:

« Nei circoli pontifici si parla molto d'una nota che il signor di Banneville ha ricevuto alcuni giorni or sono da Parigi, coll'ordine di darne lettura al cardinale Antonelli, senza lasciargliene copia. L'ambasciatore ha serbato il segreto riguardo a questa nota verso i suoi colleghi del corpo diplomatico. Essa conteneva in sostanza quanto segue:

« La Francia rinuncia ormai ad ogni ingerenza negli affari romani, e si limita a prender cognizione delle decisioni del Papa e del Concilio. Come potenza cattolica ed amica, la Francia ha fatto il suo dovere di distorre la Santa Sede dalla via funesta in cui è entrata. Essa non vi riuscì. La Santa Sede sembra decisa a suicidarsi. La Francia si limita alla parte di spettatrice, ma la sua posizione sarà naturalmente cangiata dalla dichiarazione di guerra della Corte di Roma. Il giorno in cui l'infallibilità sarà proclamata, il Concordato avrà perduto la sua forza, ed i rapporti attuali fra la Chiesa e lo Stato saranno distrutti. Lo Stato si separa dalla Chiesa e le truppe francesi lasciano lo Stato pontificio. La separazione della Chiesa e dello Stato significa in Francia, fra le altre, soppressione del bilancio dei culti e mantenimento del clero da parte dei fedeli.

« In appoggio a quanto vi dico del contenuto della nota francese, aggiungerò la frase che un vescovo recentemente arrivato da Parigi attribuisce ad un membro del governo francese. Questo uomo di Stato calcola come inevitabile la separazione della Chiesa dallo Stato in Francia. Egli nondimeno aveva creduto di dover aderire al tentativo bene intenzionato del conte Daru di avvertire il Papa per fargli cambiar strada. Questo tentativo essendo andato a vuoto, non rimaneva più che di trar partito degli errori della Corte romana. Una potenza spirituale tanto smisurata come quella a cui pretende la Santa Sede è incompatibile col possedimento del potere temporale. Si abbandoneranno quindi gli avvenimenti al loro corso naturale col rischio delle truppe. »

La *Patrie* del 5 smentisce recisamente l'esistenza di questa nota del governo francese.

La *Gazette du Midi* dà un sunto del discorso pronunciato in una delle ultime sedute del Concilio, dall'arcivescovo di Parigi, contro la promulgazione del dogma dell'infallibilità:

« Il discorso dell'arcivescovo di Parigi, soggiunge essa, ha prodotto a Roma la più viva impressione. Sembrava che mons. Darboy avesse a cuore di provare che tutte le voci che correvano intorno alla modificazione delle sue opinioni erano affatto prive di fondamento. Egli si è posto fra gli avversari più dichiarati e più ardenti della dommatizzazione. Egli ne ha analizzato le conseguenze, secondo lui, pericolose, deplorabili, funeste. Egli ha dichiarato esplicitamente che la proclamazione del dogma dell'infallibilità significava a suo parere la caduta inevitabile ed infallibile del potere temporale del papato. Mons. Darboy è stato ascoltato colla più profonda attenzione. Si conosceva troppo bene le sue alte relazioni perchè le sue profezie di sciagura potessero essere considerate come il semplice riflesso d'un pessimismo personale. »

IL CONCILIO ECUMENICO

Nel *Giornale di Roma* del 4 corrente si legge:

Gl'illustrissimi e reverendissimi monsignori D'Ambrosio, arcivescovo di Durazzo, e Dubreil, arcivescovo di Avignone, celebrarono successivamente la messa dello Spirito Santo colla quale si diede principio alle Congregazioni generali del Concilio ecumenico tenute nell'aula vaticana nei trascorsi giorni di giovedì e venerdì. Nell'ultima fu terminata la discussione generale intorno alla materia di fede, che cominciata con la Congregazione del 14 maggio, era stata proseguita per tutte le adunanze tenute nel suddetto spazio di tempo, nelle quali ebbero parlato in proposito 65 padri.

Siccome poi la Santità di Nostro Signore, sulle ore 6 1/2 pom. del prossimo lunedì, accompagnata dal Sacro Collegio, scenderà nella basilica vaticana per assistere alle preci ed alla benedizione col Venerabile, che vi avranno luogo a tenore di quanto fu ordinato dalla stessa Santità Sua per mezzo dell'eminentissimo e reverendissimo signor cardinale vicario, coll'invito sacro pubblicato nel numero 117 di questo giornale, i reverendissimi padri del Concilio ne furono avvisati, acciò nella predetta basilica e all'indicata ora si trovino in abito prelatizio, se loro piacerà intervenire alla sacra funzione.

Lunedì mattina si terrà l'altra Congregazione generale.

Nella *Gazzetta Ticinese* del 4 si legge:

Ieri, verso le ore 4 pomeridiane, arrivò a Lugano il colonnello Rudio Hess, nominato testè commissario federale del cantone Ticino, con l'incarico di vegliare all'internamento ed arresto dei rifugiati italiani che cercarono asilo nel nostro cantone, o che si sono compromessi nella violazione del confine italiano avvenuta giorni sono.

L'altra notte furono perquisite le case della signora Nathan, della signora vedova Grillenzoni, ecc, ecc., ma ci si assicura che nulla siasi trovato di compromettente.

NOTIZIE ESTERE

Il *Journal Officiel* pubblica la seguente nota:

« Il signor maresciallo duca di Magenta che in seguito alla discussione sugli affari dell'Algeria nel Corpo legislativo aveva offerta la sua dimissione, chiese di bel nuovo d'essere sollevato dalle sue funzioni di governatore generale; ma cedendo alle osservazioni del Consiglio dei ministri e riconoscendo quello che le circostanze impongono alla sua devozione, il signor duca di Magenta conserva provvisoriamente le sue funzioni allo scopo di prestare alla nuova organizzazione che si prepara per l'Algeria il concorso illuminato della sua alta esperienza. »

Le Cortes spagnuole hanno incominciato la discussione del progetto di legge sull'elezione di un sovrano.

Il *Times* del 4 ha il seguente telegramma da Madrid, 3:

« Un dispaccio annunzia che si sono scoperte le traccie dei due inglesi catturati dai briganti presso Gibilterra e che la loro liberazione è solamente una quistione di tempo e di danaro. Frattanto essi stanno bene e sono ben trattati. Le autorità spagnuole stanno trattando pel loro riscatto. »

Leggiamo nei giornali di Vienna del 5:

« I membri della deputazione creata che si sono recati a Vienna a motivo della festività in onore dell'eroe nazionale Jellacich, furono ricevuti ieri da Sua Maestà non già come deputazione, ma ogni singolo membro di essa venne introdotto da S. M. come privato. L'imperatore riconobbe la devozione dei croati per Jellacich, ma bisimò le espressioni dimostrative, e parlando del viaggio del dott. Mracovich per Pesga, Sua Maestà avrebbe osservato di non trovare in ciò un segno speciale di conciliazione.

« Stando alla *Tagespresse*, il ministro barone Widmann avrebbe dichiarato in una delle ultime sedute ministeriali essere probabile che venga nominato deputato nella Dieta della Moravia tanto da parte del gran possesso quanto da un distretto elettorale. Egli approfitterebbe in tal caso di quest'occasione per levarsi con onore dal suo posto onde poter fare il suo dovere quale deputato. »

La *Freie Presse* del 4 ha il seguente telegramma da

« *Costantinopoli*, 3. — Lo scisma della Chiesa cattolica armena dalla Sede Apostolica è definitivo. Anche i maroniti, gli assiri, i melchi greci ed i copti vogliono separarsi da Roma.

« Il vicerè d'Egitto non si recherà a Costantinopoli ma vi invierà il suo figlio maggiore. »

Il *Times* del 3 ha le seguenti notizie sulle scorrerie dei fenians nel Canadà:

« *Nuova York*, 2. — Un drappello di fenians non avendo obbedito alle intimazioni delle truppe federali a Williamstown, Nuova-York, queste fecero fuoco e ne ferirono parecchi.

« *Toronto*, 2. — Il generale Lindsay ha visitato il campo delle truppe che hanno combattuto a Pigeon-Hill. Egli le ringraziò in nome della regina per la loro valorosa condotta.

« Il principe Arturo ringraziò pure il generale M'Eachen e le sue truppe. »

Corrispondenza particolare dell'Opinione

Parigi, 3 *giugno*. — Il ministero vacilla continuamente e passa il suo tempo a riparare i passi falsi ch'egli fa. Così ritirando all'incirca lo sciagurato progetto di legge dei senatori a 15 mila franchi, egli diede una specie di riparazione al Consiglio di Stato che egli aveva molto indisposto invitando quel progetto direttamente al Corpo legislativo senza sottoporlo al suo esame. Per risparmiargli un nuovo affronto, gli è stato inviato ieri all'improvviso, all'una e mezzo, un progetto sul bollo che bisognò deliberare seduta stante. Questo progetto decide la soppressione del bollo politico sui giornali, senza aumento del diritto di posta, ma con un bollo di tre centesimi sul foglio d'annunzi. Questo progetto è stato esaminato ed adottato d'urgenza dal Consiglio di Stato e sarà inviato oggi o domani al Corpo legislativo. La fretta del governo è stata cagionata dal fatto che un progetto uscito dall'iniziativa parlamentare era stato adottato dalla Commissione secondo il rapporto del signor Di Tillancourt; malgrado l'opposizione del signor Ségris; il governo si è dunque dovuto affrettare a presentare un contro-progetto. Di più il signor Ollivier ha dovuto fare allo di riparazione verso il signor De Parieu, presidente del Consiglio di Stato, il quale voleva dare la sua dimissione. Siccome il signor De Parieu è uno dei Consiglio dei ministri, sarebbe stato un principio di dissoluzione dimi nzi al quale il sig. Emilio Ollivier ha indietreggiato. Il signor Ségris ha protestato in seno del Consiglio di Stato il suo rispetto per qu sto corpo politico. Dopo rimediato a questo colpo il ministero sarà vivamente spinto verso altre quistioni, intorno alle quali non si può decidere ad adottare un partito. La Commissione sul progetto del signor Soubeyran per il rimborso immediato di tutte le annualità dovute alle Compagnie ferroviarie, sarà adottato, benchè il sig. Ségris avesse dichiarato che questo progetto disorganizzerebbe il bilancio. Bisogna pure decidere sulla proposta del signor Granier Des Cassagnac (sulla diminuz one del 50 0/0 dei dazi) respinto dal governo, ma che ha molte probabilità di essere adottato suo malgrado.

Quest'oggi ha avuto luogo un colloquio fra il sig. di Grammont, il segretario dell'amba-

sciata di Russia ed il sig. di Werther, ambasciatore di Prussia, convegno nel quale vennero date le spiegazioni più soddisfacenti dai due primi sul convegno dell'imperatore di Russia e del re di Prussia, nonchè sulle leve militari fatte in Russia e che sono del tutto normali. Nè l'uno nè l'altro di questi due fatti hanno alcun significato per la pace generale, assicurata più che mai.

Il sig. Benedetti è sofferente. Il sig. di Lavalette è ripartito per Londra.

La nomina del sig. Prévost-Paradol sembra buona, ma una lettera dell'imperatore pare lo abbia indotto ad accettare.

Si dice che vi sia qualche freddezza fra il sig. di Grammont ed il principe di Metternich, avendo quest'ultimo cercato d'impedire la nomina del primo a ministro degli affari esteri.

Il sig. Ernesto Picard il quale è in questo momento l'oggetto di tutta l'attenzione del mondo politico, invia al sig. Grévy, presidente della sinistra radicale, una lettera per essere riammesso nelle file di quest'ultima. La sinistra si è riunita straordinariamente quest'oggi per deliberare sulla proposta. Il centro sinistro pure tenderebbe a ricostituire la sua antica unità.

(Altra corrispondenza)

Parigi, 4 *giugno*. — Al momento in cui ieri vi scriveva su qual'è fragile base riposava il ministero, io non dubitava che in quello stesso momento i fatti mi darebbero ragione, e che il gabinetto si faceva battere allegramente in due questioni di poca importanza, senza calcolare l'umile concessione del signor Ollivier, il quale acconsentì a stabilire quest'oggi il giorno in cui sarà discussa l'interpellanza sulla libertà elettorale. Dopo quest'ultimo scacco, il guardasigilli deve, dicesi, porre la quistione di fiducia, e non avrà certamente la maggioranza contro di sè. Il centro sinistro ed il destro lo sosterranno, ed anche l'estrema destra non voterà contro di lui direttamente. Il gabinetto continuerà dunque a vivere, ma un'esistenza precaria e poco considerata. Il signor Ollivier, ch'è l'uomo delle illusioni, si crede più che mai certo della fermezza e delle simpatie dell'imperatore, ma ciò che vi ha di più caratteristico si è che il signor Ollivier, il quale trovava il Corpo legislativo sufficiente quando quest'ultimo gli obbediva, riconosce ora l'impossibilità di procedere con una Camera sorta dalle candidature ufficiali, e si occuperà (lo ha dichiarato egli stesso ad una persona che me l'ha riferito) nella settimana prossima della legge elettorale.

Ciò che ha contribuito più a salvare il sig. Ollivier è, che non v'era alcuna combinazione pronta a succedergli, e la maggioranza non si sarebbe prestata a rovesciarlo che se avesse veduto un ministero in grado di sostituirlo. Ecco la lista che, a quanto mi viene assicurato, era stata compilata per un momento:

Il signor Schneider, interni;

Il signor Magne, finanze;

Il signor Claudio Bernard, istruzione pubblica (un dotto ch'è stato recentemente eletto membro dell'Accademia francese);

Il sig. Mége, giustizia;

Il sig. Clemente Duvernois, agricoltura e commercio;

Il sig. Béthmont, lavori pubblici.

Il sig. M. Richard, il maresciallo Lebœuf e l'ammiraglio di Génouilly avrebbero serbato i loro portafogli. Si proponeva quest'ultimo alla candidatura della presidenza del Corpo legislativo in luogo del sig. Schneider. Ma sul più bello si è saputo che il sig. Magne, essendo stanco, si voleva ritirare in campagna; il sig. Schneider avrebbe avuto una disputa col suo avversario implacabile, il sig. Rouher, per cui in breve tutto era andato a monte, ed il ministero può vivere ancora. Ma quanto tempo, e soprattutto come vivrà egli?

Il sig. Grévy ha risposto alla lettera del sig. Picard quello che tutti avevano preveduto, che la riunione della via della Sourdière era fondata sul principio anti-monarchico, che se il sig. Picard voleva dichiararsi fermo campione di questo principio, le file dei suoi antichi amici gli erano aperte, chè altrimenti era inutile di nascondere la scissione che le idee attribuite al sig. Picard e *da lui non smentite* avevano suscitato.

Quest'oggi nel consiglio di ministri sono state firmate le nomine diplomatiche che voi già conoscete.

I principi d'Orléans sono dolorosamente commossi per la discrizione del sig. Prévost Paradol, sul quale credevano di poter far calcolo. Il sig. Prévost Paradol, figlio d'una antica attrice della commedia francese, giornalista alquanto considerato, non potrà, del resto, conservare a lungo quel posto.

Il sig. Chevandier di Valdrome ha inviato una circolare con cui i prefetti sono autorizzati ad indicare i candidati da loro preferiti se vengono interrogati.

Stante la importanza della situazione, parecchi giornali hanno deciso di uscire domani nonostante la solennità della Pentecoste.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 corrente pubblica il decreto reale 22 maggio u. s., col quale viene nominata la Giunta centrale per gli esami di licenza negli istituti e scuole industriali e professionali per l'anno scolastico 1869-70.

Un altro decreto reale dello stesso giorno, col quale si stabiliscono i giorni per gli esami suddetti e si determinano i modi di altri.

Un terzo decreto reale della stessa data, col quale viene approvato il Regolamento per gli esami di licenza suddetti.

Un quarto decreto reale, con cui è delegata ai prefetti la facoltà di ridurre anche a cinque giorni soli i termini di pubblicazione dell'avviso d'asta quando trattasi di contratti la cui approvazione è ad essi demandata in virtù dell'art. 27 del Regolamento delle Intendenze.

Un quinto decreto reale, finalmente, col quale è prorogata sino a nuove disposizioni l'attuazione dell'altro decreto 5 ottobre 1869, n° 5295, che modifica il ruolo organico della carriera superiore dell'amministrazione provinciale.

CRONACA DI FIRENZE

A Firenze si è solennizzata abbastanza bene la festa nazionale. Vi fu la distribuzione dei premi al mattino, preceduta da un discorso dell'on. signor Peruzzi, che fu molto applaudito (1). Vi furono alla sera concerti musicali ed una bella illuminazione dei Lung'Arni e delle Cascine e soprattutto vi ebbe molta gente disposta a godere di quegli spettacoli con animo tutto tranquillo.

Un chimese sul terrazzino dell'Albergo d'Italia ha goduto anch'esso di quei divertimenti e si è fatto godere alla sua volta, perchè era nello stesso tempo spettacolo e spettatore.

I registri della questura infatti non accennano in questi due giorni che un paio di ladruncoli arrestati; ma così di poca cosa che non meritano di essere nominati.

(1) Questo discorso ci viene comunicato al momento di andare in torchio e non potremo riferirlo che domani.

Un telegramma da Napoli che ci viene gentilmente comunicato ci annunzia che, la sera del 4, al teatro del Fondo, a Napoli, *Il matrimonio segreto*, eseguito dai coniugi Paoletti, dal baritono Brignole, dal buffo Borella e dalla contralto sig.a Caracciolo piacque moltissimo, e che venne chiesta la replica di due pezzi. La esecuzione fu ottima anche per parte dell'orchestra.

Oggi, martedì, alle 2 pom. il prof. A. Gennarelli incomincierà a parlare « dei popoli e dei monumenti arabi » dopo aver concluso le sue osservazioni sul precedente argomento non esaurito nell'ultima lezione.

Domani, mercoledì, 8 giugno, alle 8 ant., il prof. A. Conti parlerà « del metodo induttivo nelle scienze fisiche. »

Alle 11 ant., il prof. L. Ferri, nella sua solita lezione, tratterà « della dottrina platonica dell'amore e delle sue vicende nel Medio Evo. »

Ad un'ora pom., il prof. P. Mantegazza svolgerà i seguenti argomenti: « Origine dei caratteri nazionali — Limiti della perfettibilità umana. »

Alle 3 pom., il prof. A. De Gubernatis, nella sua lezione straordinaria, tratterà « dei conviti e dei giuochi funebri. »

Bullettino Meteorologico del 6 giugno ore 4 pomeridiana

Generale abbassamento del barometro di 2 a 4 mm. nel Nord e nel Sud, di 5 a 6 mm. nel centro della penisola. Cielo coperto e piovoso ad Ancona, Roma e Napoli.

Mare mosso ed agitato a Portotorres, Brindisi, Rimini e Venezia. Venti forti di S. O. nel mezzogiorno e di N. e N. E. nel settentrione d'Italia e nel centro.

Ieri pioggia in molte stazioni.

Sul rimanente d'Europa soffia il vento di N. abbassamento di barometro di 1 a 4 mm nella Spagna, Francia e Svizzera. Il cielo è generalmente nuvoloso, tendente alla pioggia nell'Est della Francia, Svizzera e Germania.

Probabili dei nuovi temporali nel S. e S. E. d'Europa sotto l'impero di un forte vento levante.

Temperatura { minima + 14 5 / massima + 21 0

Nota dei defunti denunziati nel giorno 3 giugno

Braccesi Anna, d'anni 64 — Prosperi Tommaso, id. 47 — Martinelli Maria, id. 42 — Mattencci Luisa, id. 64 — Ghelardini Rosa, id. 27 — Benelli Amedeo, id. 62 — Volpi Federigo, id. 42 — Ragionieri Niccola, id. 64 — Ranstoni Virginia, id. 31 — Calamai Rosa, id. 66.

Più, 7 bambini che non avevano ancora 7 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 9, cioè 5 maschi, 3 femmine e 1 natomorto.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza del conte Gabrio Casati

Seduta del 6 giugno.

La seduta è aperta alle ore 3.

Il processo verbale della seduta precedente è letto ed approvato.

Viene letto un sunto di petizioni ed un elenco di omaggi.

Sono chiesti ed accordati alcuni congedi.

Vigliani, a nome del primo ufficio, riferisce sulla nomina del generale Giacomo Medici a senatore del Regno, e ne propone la convalidazione ch'è ammessa.

Medici è introdotto nell'aula dei senatori Vigliani e Camerata-Scovazzo, e presta giuramento.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane.

Pres. legge gli articoli rimasti sospesi nelle sedute precedenti, nonchè alcuni articoli nuovi proposti dalla Commissione e varie aggiunte agli articoli già votati.

Tanto gli uni che le altre si approvano senza dar luogo a discussione.

Pres. annunzia che all'articolo 13 del progetto ministeriale la Commissione contrappone il seguente articolo del suo controprogetto:

« Art. 16. La rendita annua liquidata per accordo tra le parti, o per sentenza in commutazione delle prestazioni, è garantita sopra gl'immobili soggetti alle dette prestazioni da ipoteca concessa dalla presente legge.

« Per conservare questa ipoteca legale il creditore farà eseguire fra sei mesi l'iscrizione del titolo di commutazione sugl'immobili gravati della prestazione, e non può avere effetto in questo termine a pregiudizio della ipoteca legale alcuna trascrizione o iscrizione di diritti acquistati verso i possessori degli immobili anzidetti. Se la iscrizione avrà luogo dopo i sei mesi, la ipoteca legale avrà effetto dalla data della iscrizione. »

Chiesi combatte il secondo *comma* dell'articolo anzidetto, perchè lo trova in perfetta contraddizione con le disposizioni del Codice civile italiano, ed anche perchè gli pare sanzioni un vero privilegio a favore del creditore. Termina quindi proponendo la soppressione di quel secondo *comma*.

De Foresta parla a favore dell'articolo 13 del proyetto ministeriale, ed invita il Senato a respingere l'articolo che la Commissione vorrebbe sostituirvi.

Misaglia parla a lungo in difesa dell'operato della Commissione.

Sulla questione delle ipoteche legali parlano ancora i senatori Chiesi, De Foresta e Vigliani, nonchè il ministro Raeli.

Misaglia (relatore) dice che vi furono già vari casi di anomalia d'ipoteca, che la prima ipoteca anomala fu risoluta dal Senato di Savoia in modo si legge, che quella sua risoluzione fece testo in Italia e fuori.

Vigliani propone all'articolo in discussione un emendamento, ch'è accettato dall'ufficio centrale che lo modifica lievemente.

Dopo alcune parole del ministro guardasigilli e del relatore Misaglia, il senatore Vigliani propone che l'articolo 16 sia rinviato all'ufficio centrale, affinchè le dia un'altra redazione.

Manelli reputa inutile il rinvio proposto dal senatore Vigliani.

Messo ai voti, il rinvio è approvato, e sono approvati pure senza dare luogo a discussione gli articoli 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 del progetto ministeriale e due articoli aggiuntivi, uno proposto dal senatore Vigliani e l'altro dal ministro Raeli, con l'ultimo dei quali viene stabilito che le disposizioni della presente legge sono pure estese alle provincie siciliane.

La seduta è sciolta alle 5 3/4.

Domani, 7 giugno, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del Presidente Biancheri

Seduta del 6 giugno.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Discussione dei progetti di legge.

Votazione per la nomina del bibliotecario della Camera.

Votazione per scrutinio segreto sui progetti di legge:

Sistemazione del porto di Catania;

Acquisto di una casa in via Cavour in Firenze.

Seguito della discussione del progetto di legge per la convalidazione di decreto relativo a spese cagionate dalle piene straordinarie dell'autunno 1868.

Interrogazioni al ministero dei deputati Seismit-Doda, Ungaro e Pellatis.

Mozione del deputato Nicotera, relativa alla discussione sui provvedimenti finanziari.

Pres. annunzia che prima d'ogni altra cosa si procederà al seguito della discussione del progetto di legge per la convalidazione del decreto relativo alle spese cagionate dalle piene del 1868.

La discussione rimase sospesa agli articoli 7 e 8, che sono così concepiti:

Art. 7. Le province nel territorio delle quali cadono le opere idrauliche di seconda categoria, la cui spesa di riparazione fa parte della presente legge, debbono stanziare nei rispettivi loro bilanci dell'anno 1870 la metà dello importare presuntivo dei singoli lavori, a fine di darne rimborso allo Stato.

« Esse province hanno diritto di essere rifuse dai consorti ed interessati della tangente a questi prefissa dal citato articolo 93 di legge generale, cioè del quarto del costo delle opere.

« Art. 8. Le disposizioni del precedente articolo 7 sono applicate, a datare dall'esercizio 1870, ad ogni caso di concorso nelle spese a farsi per opere idrauliche di seconda categoria.

« A tale uopo nei bilanci provinciali saranno annualmente stanziate le somme dovute allo Stato pel servizio idraulico. »

Monti (relatore) annunzia che in seguito al rinvio votato sabato dalla Camera di questi due articoli, la Commissione li ritira e vi sostituisce il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministero a presentare nell'attuale sessione un progetto di legge separato che provveggia efficacemente allo scopo previsto negli articoli 7 e 8 della legge attuale. »

Gadda (ministro) e **Micheletti** accettano quest'ordine del giorno.

Salaris non è affatto contento. Egli trova che i due articoli ritirati sono preferibili all'ordine del giorno, epperò egli li propone per conto proprio.

Dopo breve discussione la Camera approva l'ordine del giorno proposto dalla Commissione ed accettato dal ministero.

Si procede all'appello nominale per la votazione dei progetti di legge approvati e per la nomina del bibliotecario.

Le urne rimarranno aperte.

Seismit-Doda svolge la sua interrogazione ai ministri dei lavori pubblici e degli esteri sulla convenienza di disdire la convenzione postale conclusa colla Francia, e che trova onerosa per l'Italia.

Gadda rileva tutte le inesattezze in cui è incorso l'interpellante. Sostiene che ciò che l'onorevole Doda chiama oneri per l'Italia, sono invece immensi vantaggi. Il governo non potrebbe, nè vorrebbe disdire quella convenzione.

Allorchè si tratterà di rinnovarla, si potranno introdurvi quelle modificazioni che saranno credute opportune.

Seismit-Doda replica brevemente.

(La Camera è deserta e disattenta).

L'oratore dichiara che non è sodd sfatto, e che, sopra questo argomento, presenterà un'apposita interpellanza.

Gadda propone che essa abbia luogo dopo la votazione dei provvedimenti finanziari.

Massari vorrebbe che essa avesse luogo, non soltanto dopo questo progetto ma anche dopo quello per le convenzioni ferroviarie.

Lanza trova che, fra una legge e l'altra, rimarrà un giorno di tempo per definire questa interpellanza.

La Camera acconsente.

Ungaro dirige l'interrogazione al ministro degli affari esteri sopra alcuni arresti arbitrari di sudditi italiani residenti in Egitto.

Visconti-Venosta dice che desse attentamente la corrispondenza, la quale tratta dei fatti dei quali parlò il pre inente, ma da essa non risultano elementi sufficienti per giudicare della natura degli arresti accennati.

Conosce il fatto di un cittadino italiano, il quale aveva violato un articolo del regolamento municipale. Una guardia lo richiamò, ed egli le appuntò, in risposta, il coltello al petto. Avvenne anche un altro fatto che provò la ben nota urbanità dei cocchieri. (*Si ride*) Dei resto, i nostri connazionali hanno goduto e godono di tutta la protezione consentita dalla legge.

Ungaro prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Pellatis interroga il ministro dell'interno sulla proroga del decreto che nominava una Commissione che doveva stabilire quali erano gl'impiegati che dovevano passare alla carriera superiore.

Lanza dice che quel decreto fu prorogato perchè la Commissione, ad onta dello zelo spiegato, non potè terminare il suo lavoro nel marzo 1870. Gli è perciò che anzichè approvare, senza esaminarle, la proposte della Commissione, il governo preferì prorogare quel decreto.

Crispi intende interrogare il governo sopra l'arresto operato dalle autorità di Siena di un individuo pel quale la Camera di Consiglio aveva deliberato non esservi luogo a procedere.

Nicotera ed **Oliva** intendono interpellare il ministro dell'interno sopra certi casi di domicilio coatto inflitto ad alcuni cittadini.

Lanza vorrebbe prima sapere più specialmente a qual fatti vogliono alludere gl'interpellanti.

Sella propone che prima di tutto l'on. Nicotera svolga la sua mozione d'ordine.

Nicotera la svolge. Essa consiste nel separare la convenzione colla Banca ed il progetto di legge per l'emissione di rendita dagli altri che formano parte dei provvedimenti finanziari.

Crede che anche questa volta si rinnoverà il fatto che si porrà la questione di gabinetto per ispingere la maggioranza ad approvare tutto.

Trova che sarebbe quindi misura molto saggia quella di non confondere i provvedimenti finanziari, per quanto riguarda le imposte ed il pareggio cogli altri provvedimenti che mirano a far fronte ai bisogni di cassa.

Egli crede che per sopperire ai bisogni di cassa la Camera dev'essere unanime, non essendo questa questione politica (*si ride*), poichè nessuno sconosce l'urgenza di provvedervi.

Invita quindi la Camera a staccare dal progetto gli articoli 6 e 7, che riguardano la convenzione colla Banca e l'emissione di rendita.

Sella (ministro) è lieto nell'udire che l'on. Nicotera si preoccupa con tanto zelo per provvedere ai bisogni di cassa (*ilarità*) al punto da dichiarare che sopra quella quistione la politica non ci ha che fare. Accetta quindi la proposta Nicotera e propone che la Commissione dei quattordici si riunisca immediatamente e riferisca, seduta stante, sopra questa proposta.

Questa mozione viene adottata. I membri presenti della Commissione si ritirano per deliberare in proposito.

Pres. annunzia che la Giunta per l'elezione propone di convalidare l'elezione dell'on. generale Nunziante al collegio di Popoli e l'annullamento di quella dell'on. Monteforte a Modica.

Queste proposte sono approvate.

Pres. La parola spetta al deputato Crispi.

Crispi svolge la sua interrogazione al ministro dell'interno sopra quattro individui accusati di moti rivoluzionari dichiarati non colpevoli dall'autorità giudiziaria e ritenuti in carcere dall'autorità politica.

Lanza (ministro) dice che questo fatto avvenne a Siena. Le autorità giudiziarie dichiararono non farsi luogo a procedere, ma l'autorità politica procedette per misura di precauzione al loro arresto, perchè ci erano molti indizi per credere che essi dovevano prendere parte ai moti rivoluzionari. Questo fatto avvenne in momenti gravi. L'interpretazione data dalle autorità politiche ad un articolo della legge di pubblica sicurezza fu forse un pò forzata (*ilarità*), ma la popolazione di Siena indicava quegli individui come molto pericolosi.

Sp ra che l'on. Crispi si dichiarerà soddisfatto pensando che il governo confessa che le autorità di Siena interpretarono la legge nel modo il più favorevole alla sicurezza pubblica. (*Rumori e sussurri.*)

Crispi sostiene che le autorità di Siena non avevano il diritto di mandare quattro individui a domicilio coatto sotto il pretesto di oziosità e vagabondaggio.

Gli è interpretando le leggi in tale modo che caddero i Borboni. (*Rumori a destra*)

Il governo si è reso colpevole di una violazione di legge che l'oratore deplora non per il ministero, ma per il paese.

Lanza (ministro) si meraviglia dell'importanza data ad un fatto tanto semplice. (*Rumori*)

L'autorità di Siena avrà forse interpretato la legge nel modo il più rigoroso, ma si dimentica che trattavasi di quattro oziosi, processati altra volta per reati di sangue.

È strano che si venga qui sempre a biasimare le autorità che tutelano l'ordine pubblico e che non si abbia mai una parola di biasimo per quelli che attentano sempre alla pubblica sicurezza. (*Rumori*) Le autorità di Siena non peccarono forse che di troppa severità. (*Rumori*)

Pres. avverte nuovamente il ministro che gli on. Nicotera e Oliva intendono interrogare il ministro sopra il fatto accennato dall'on. Crispi.

Dice pure che l'on. Micoli muove formale interpellanza al ministro dell'interno sullo stato della pubblica sicurezza in Italia.

Lanza osserva come il sollevare ora una grave questione d'ordine interno potrebbe pregiudicare ai provvedimenti finanziari. Quindi egli non potrebbe consentire acchè oggi si aprisse una discussione di questo genere che porterebbe ritardo ai provvedimenti per il pareggio. Propone quindi che questa interpellanza dell'on. Micoli abbia luogo dopo la discussione di questi provvedimenti.

Nicotera non vuole frapporre ritardi alle leggi finanziarie. Crede che a Siena siasi violato la legge e non esser questo il miglior modo per farla rispettare agli altri.

Consiglia poi il ministro Lanza ad essere più guardingo nelle sue affermazioni, per non correre il pericolo di essere smentito, come ciò è avvenuto un'altra volta.

Micoli dichiara di acconsentire acchè la sua interpellanza abbia luogo dopo i provvedimenti finanziari.

Oliva dice che la patria è in pericolo. (*Oh! Oh!*)

Sì, in pericolo gravissimo. (*Oh! Oh!*)

In seguito a questa interruzione, egli comincia a gridare, e battendo i pugni sul banco, esclama in mezzo ai rumori, che vuole essere rispettato.

(Continuano i rumori)

Pres. Allora metterò ai voti la proposta del presidente del Consiglio.

Civinini fa osservare che egli aveva presentato, tempo addietro, una proposta uguale a quella del deputato Micoli. Chiede quindi che la sua interpellanza abbia la sua priorità.

Pres. osserva che quell'interpellanza non esiste più.

Mette ai voti la proposta dell'on. Lanza, cioè, che l'interpellanza Nicotera-Oliva abbia luogo dopo i provvedimenti.

È approvata.

Nicotera. Ritiriamo l'interpellanza e lasciamo che il paese giudichi.

Chiaves annunzia che la Commissione dei quattordici si è trovata in numero. Domani però, essa darà il suo avviso sulla proposta Nicotera.

Nicotera. Ma allora, comincierà o non comincierà, frattanto domani, la discussione dei provvedimenti finanziari?

Pres. è del che a tutti gli oratori iscritti si potrebbe domandare, prima di dare loro la parola, sopra quale parte del progetto vogliono parlare.

Chiaves osserva che non vi può essere discussione sopra una proposta fatta così a voce.

Parlano sopra questa questione gli on. Chiaves, Rattazzi e Nicotera, dopo di che l'incidente non ha seguito.

Ecco il risultato della votazione sui progetti di legge votati in principio della seduta:

Porto di Catania.

Votanti 260 — Maggioranza 131 — Favorevoli 184 — Contrari 87.

La Camera approva.

Acquisto di una casa, ecc.

Votanti 260 — Maggioranza 131 — Favorevoli 151 — Contrari 109.

La Camera approva.

Convalidazione del regio decreto, ecc.

Votanti 260 — Maggioranza 131 — Favorevoli 199 — Contrari 61.

La Camera approva.

La seduta è sciolta alle 5 1/2.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Il bollettino n° 39 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nell'ufficialità dell'esercito reca un elenco di nomine e promozioni fatte da S. M. il Re nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo le seguenti fatte con R. decreto del 2 corrente:

Mezzacapo cav. Luigi, luogotenente generale a disposizione del ministero della guerra, e Pianell conte Giuseppe, luogotenente generale comandante generale del 2° Corpo d'esercito, furono promossi a gran croce.

Corporandi d'Auvare cav. Alessandro, luogotenente generale, membro del Comitato di artiglieria, e Mezzacapo cav. Carlo, luogotenente generale comandante generale della città e fortezza di Venezia, furono promossi a grandi ufficiali.

— Al *Libero Cittadino* del 5 scrivono da Sinalunga in data del 3 giugno:

Giovedì notte vennero affissi cartelli nei quali si leggeva: *Abbasso la Monarchia e Viva la Repubblica*, e la cosa passò in burletta, tanto più che, a guardia di quei cartelli sediziosi, vi erano dei soldati di carta in camicia rossa.

Stamotte poi, probabilmente per opera di giovinastri avvinazzati e che vogliono andare a zonzo tutta la notte, venne tolto lo stemma reale ch'eravi sulla porta dell'ufficio della Posta.

— I giornali, scrive il *Vessillo d'Italia* di Vercelli del 2, hanno annunziato in questi giorni la fuga dell'esattore di San Germano Vercellese, Giovanni Debernardi, di Zubiena (Biella), lasciando ben trecento e dieci mila lire di *deficit* nella cassa affidatagli.

Il Debernardi avea già tenute altre esattorie in questi dintorni ed era allora annoverato fra i più abili agenti finanziari. Ma venuto a S. Germano, e qui abbandonatosi perdutamente a vari generi di negozi, di commerci e di speculazioni, più che a fare il percettore per conto dell'erario, egli applicavasi ai nuovi e propri personali interessi.

L'intendente di finanza di Novara (il cavaliere Ang.lo Banchetti) appena entrato in funzione essendosene avveduto, ne riferiva al ministero. Ma il ministero, a quanto pare, non potè forse provvedere con quella sollecitudine che richiedeva il caso, e solo dopo molto tempo limitavasi a collocarlo a riposo surrogandolo colla nomina di un altro esattore. Ma l'esattore cessante, vista la mala parata, credette bene di non aspettare il suo successore, e sullo scorcio del mese passato, lasciando

che altri pensasse all' enorme *deficit* sopracennato, prendeva la via dell'estero.

— Nella *Provincia di Bergamo* del 3 corr. si legge:

La banda di Porlezza ci ha procurato un vantaggio insperato. Abbiamo qui cavalleria, bersaglieri, linea e ta passeggiata della sera è fatta più lieta dal ritrovo di molti simpatici ufficiali di tutte queste armi. Se fosse solo pel piacere di ospitare un maggior numero dei bravi soldati dell'esercito, noi ci auguriamo che la banda resti sul Legnone per tutta l'estate.

Nella nostra provincia sono state prese tutte le disposizioni necessarie a prevenire qualsiasi sorpresa. Le valli sono guardate, a Zogno furono spediti bersaglieri. La provincia intera è tranquilla, e occupata per intero dei vitali interessi agricoli.

— Il *Corriere del Lario* di Como del 4 annunzia che il Consiglio comunale di Varese votò la somma di L. 40,000 a favore del valico alpino del Gottardo.

— Al *Rinnovamento* di Venezia del 5 scrivono da Vicenza:

A tutto maggio, sopra 16 mulini furono applicati 715 contatori. Di questi, 449 sono francesi, 266 italiani.

Pagano la tassa, in base alle indicazioni dei contatori, 161 molini, mediante convenzioni definitive ed approvate; gli altri la pagano in base agli accertamenti delle Commissioni. In tutta la provincia due soli sono i molini chiusi, fra quelli a cui era stato applicato il contatore.

— Il *Giornale di Napoli* del 4 ha da Monteleone in data del 31 maggio:

Giorni sono è avvenuto presso Nicotera un fatto che per poco non ha turbata la tranquillità di tutto questo circondario.

Quattro proprietari di Calimera, piccolo villaggio presso Mileto, stavano, a causa dei bagni, colle loro famiglie in una casina sulla spiaggia di Nicotera. Ieri l'altro i quattro mariti vanno a cacciare: al ritorno trovano la casa in disordine, le donne piangenti e scapigliate. Quattro uomini erano entrati in quella casa durante l'assenza dei mariti, ed avevano fatto onta al decoro delle donne.

Come i mariti seppero o intravvidero la cosa, corsero a Calimera, riunirono i parenti e gli amici, diedero dell'offesa fatta al loro onore domestico di quei di Nicotera, e che bisognava vendicarsi, poichè i rei non si conoscevano, sull'intero paese.

In poco d'ora Calimera fu tutta in armi, ed una colonna de' più forti cittadini si avviava verso Nicotera.

Il sotto-prefetto di Monteleone, informato del fatto, spedì immediatamente a Nicotera mezza compagnia di linea, la quale arrestò prima i quattro colpevoli, poi uscì incontro a' cittadini armati di Calimera col proposito di impedire uno scontro fra i due paesi. Egregi cittadini di Nicotera uscirono anch'essi incontro, e, mostrando la loro indignazione per l'accaduto, poterono in certo modo calmare quella dei cittadini di Calimera. Così fu impedita una sventura, la quale avrebbe lasciato per quelle terre un germe di odi funesti.

— L'*Imparziale* di Trapani del 29 maggio scrive:

Nella notte tra domenica scorsa e il lunedì fu assalita la vettura periodica proveniente da Palermo, lungo la strada da Alcamo a Calatafimi, restando un cavallo ucciso dalla palla di un fucile. I passeggieri, in numero di 4, furono derubati di tutto quello che possedevano, avendo loro fatto togliere fino gli stivali. Gli assalitori si mostrarono in numero di 8, i quali terminato l' onestissimo lavoro, lasciarono la vettura liberamente riprendere la sua via.

— I giornali di Siracusa del 31 maggio annunziano che degli otto evasi dal carcere di Melilli sette già sono nuovamente in potere della giustizia, e si ha ragioni fondate a credere che l'arresto dell'ottavo non tarderà a mancare.

Suicidio e fuga. — Nella *Lombardia* del 2 si legge:

« Un caso tragico avvenne quest' oggi nel palazzo del tribunale civile e correzionale.

« Da alcuni giorni avevano luogo i dibattimenti contro Banfi Giuseppe, stalliere nella caserma dei RR. carabinieri a piede libero. Corda Emilio, carrettiere detenuto, Saini Carlo, d'anni 22, pittore, detenuto, e Romano Mauro, d'anni 17, fattorino, latitante, imputati del crimine di ribellione con ferimento dell'usciere, per avere nella sera del 15 febbraio corrente, in unione di altre 10 persone, e con uso di armi, fatta violenta opposizione a due guardie di pubblica sicurezza, ferendola entrambe.

« Questa mattina il tribunale pronunciava la sentenza, con cui giudicavasi essere gli imputati colpevoli di grave violenze dirette contro gli agenti della forza pubblica nell' esercizio delle proprie funzioni e condannava perciò: Carlo Saini alla pena di un anno di carcere — Banfi Giuseppe a mesi 10 — Corda Emilio a mesi 8 — Romano Mauro a mesi 10.

« Letta la sentenza, il presidente ordinò che il Saini ed il Corda venissero ricondotti in carcere. Il Saini apparve assai conturbato per la condanna avuta, e nell'atto che veniva accompagnato al carcere, transitando l'ampio porticato superiore del tribunale, salutate le sorelle ed i parenti, che nella speranza di una assoluzione erano venuti per prenderlo, proprio nel momento che il suo avvocato difensore, Molinari, lo confortava a sperare in una riforma della sentenza per parte dell' appello, sguisciò dalle mani dei RR. carabinieri, balzò sul parapetto, e quindi si gettò nel cortile.

« Immaginasi il lettore l'orribile scena. Da una parte le sorelle che gridavano atterrite e desolate, dall'altra un corpo quasi esanime e immerso nel sangue. Chiamati i medici, questi non riscontrarono fratture gravi; ma temono assai le conseguenze di una commozione cerebrale. Fu tosto trasportato all'ospedale.

« In questo mentre il Corda, approfittando della confusione, quatto quatto se la svignò, e i due carabinieri che gli stavano ai lati non se ne accorsero che quando egli aveva già preso il largo. »

Amenità clericale. — Ci scrivono da Chieti:

Nella festa dell'Ascensione è antico costume di questa città di fare una lunga processione di tutte le statue di santi e madonne che sono per le diverse chiese, la quale, uscendo dal Duomo, attraversa tutta la città. Ogni santa o madonna è preceduta da un numero di fanciulli e fanciulle vestite da angeli, da santa Filomena, da frati, e da madonna. Fino all' anno passato ha avuto il posto d' onore la madonna del Rosario, per effetto di un decreto dell'altro governo. Quest'anno però certe divote hanno introdotta la madonna delle Salette, la quale prepotentemente ha usurpato il posto dell'altra madonna. Il prete del Rosario se ne è risentito, quello delle Salette gli ha risposto per le rime, e la madonna del Rosario, indispettita di quella delle Salette, se ne è ritornata alla sua chiesa. La cosa ha fatto chiasso tra coloro che vogliono accreditare la nuova madonna e coloro che vogliono mantenere in fiore l'antica. I preti delle due botteghe soffiavano in quel fuoco, quando i fratelli del Rosario hanno cacciato il seguente avviso a stampa, che vale il pregio di essere riportato a sollazzo dei lettori. Giova qui notare che Chieti è una città che conta 27 mila anime.

ARCICONFRATERNITA DEL SS. ROSARIO

Vs Ss Illustrissima è invitata intervenire nella chiesa di S. Domenico, ove nei giorni 31 maggio, 1 e 2 giugno sarà celebrato un solenne triduo in onore della madonna del Rosario *in riparazione dei torti che la Vergine Santissima ha ricevuto nella solennità dell' Ascensione.*

Chieti, 30 maggio 1870.

Infortunio. — Il *Mattore* di Catania del 31 maggio scrive:

Ieri l'altro verso le 4 1/2 p. m. mentre che il treno materiale costruzione ritornava a Catenanuova dall'avanzamento dei lavori con circa 60 operai giunto alla distanza di due chilometri da questo villaggio con la macchina in coda, due carri che si trovavano i primi sulla linea sviarono producendo la morte di tre operai e di sei feriti gravemente che ier sera dal treno rimesso in via furono condotti in stazione.

Dicesi che la cagione di tale disastro sia da attribuirsi a taluni ragazzi i quali mente scienti del loro operato, ammonticchiarono sul binario delle grosse pietre.

Il macchinista non appena si accorse che i primi due carri erano usciti della linea fu sollecito a trattenere la macchina, ma ciò non ostante non arrivò a tempo per evitare si grave sciagura.

Sinistri marittimi. — L' *Osservatore Triestino* del 3 scrive che, nella settimana precedente, furono segnalati altri 21 naufragi, locchè dà un totale di 796 naufragi verificatisi dal 1° gennaio 1870 fino ad oggi.

— Un telegramma da Fiume annunzia che, il 2 maggio, sugli scogli di Banty nella riviera di Mellacore naufragò il brigantino austriaco *Corvino*, comandato dal capitano P. J. Malle.

Epizoozia in Isvizzera. — Il governo di Friburgo annunzia che la epizoozia della zoppina è scoppiata nel comune di Pesquier nel distretto di Gruyères, e che furono presi tutti i necessari provvedimenti per impedire che si propaghi.

AVANZAMENTI DELLA GALLERIA
NEL TRAFORO DELLE ALPI

INDICAZIONI	SUD	NORD	TOTALE
Lunghezza tot. della galleria da scavarsi metri	. . . . .	. . . . .	12220 »
Avanzamenti ottenutisi in piccola sezione dal 15 al 31 maggio 1870	39 55	40 35	
Galleria già scavata in piccola e grande sezione al 15 maggio 1870	6196 25	4613 00	
Totale della galleria scavata al 31 magg. 1870	6535 80	4653 00	11189 35
Restano a scavarsi metri	. . . . .	. . . . .	1030 65

NOTIZIE ULTIME

La Camera dei deputati ha votato l'approvazione di alcune leggi secondarie e la nomina del suo bibliotecario.

Si discorse poi della pubblica sicurezza, ma senza venire ad alcuna conchiusione. Domani credesi che incomincierà la discussione sui provvedimenti finanziari.

Ieri ebbe luogo un' adunanza del Consiglio sugli istituti di previdenza e sul lavoro.

Il segretario del Comitato per l'Esposizione operaia di Londra, cav. Ellena, fece una breve ma acconcia relazione, che fu ascoltata con molto interessamento, su quanto si è fatto in Italia per l'Esposizione medesima.

Venne poi data comunicazione d'una lettera molto applaudita del prof. Luzzatti assente per malattia, intorno al progetto di legge relativo alla personalità giuridica delle società operaie, progetto che era all'ordine del giorno.

Si passò quindi alla discussione di tale progetto di legge, di cui era relatore il deputato Fano. Il relatore spiegò valorosamente i diversi motivi di esso, e il Consiglio ne ha approvati i diversi articoli. Venne creato un Comitato nelle persone dei signori prof. Luzzatti, deputato Fano e prof. Virgilio per compilare gli studi ed attendere a tutte le pratiche occorrenti a tale riguardo.

Il Consiglio, dopo aver prese in considerazione alcune idee del prof. Virgilio intorno alle Società cooperative e alle casse di quiescenza, ha approvata la seguente proposta del prof. Boselli, relativa ad un' inchiesta sulle condizioni delle classi operaie e sui salari:

Il Consiglio ravvisa opportuna, a complemento dell' inchiesta industriale e dell'inchiesta agraria, un'inchiesta relativa alle condizioni delle classi lavoratrici.

Tale inchiesta dovrà essere preceduta da una statistica sui salari, tanto nominali che reali, così nelle manifatture come nell' agricoltura. Oltre il salario, propriamente detto, si dovranno ricercare le diverse forme colle quali il lavoro viene associato direttamente ai benefizi ed alle perdite del capitale.

L'inchiesta, per ogni contrada italiana e per ciascuna professione, industria e coltivazione, dovrà ricercare:

Quante siano le ore di lavoro, quali siano le discipline, gli istrumenti, le località e gli usi del lavoro in relazione alla salute, all'educazione ed all'istruzione dell'operaio; quali siano le speciali condizioni del lavoro delle donne e dei fanciulli; quali siano le condizioni della vita fisica, morale ed intellettuale degli operai (il nutrimento, le vestimenta, la casa, la famiglia, la scuola, le abitudini economiche e morali, ecc.)

Quali istituzioni tendano al benessere fisico, morale ed intellettuale degli operai ed al loro progresso economico dentro e fuori l'officina, per mutua associazione, per opera del padrone o per intervento della pubblica o privata beneficenza, avendo soprattutto in mira le istituzioni di previdenza Società cooperative di produzione e consumo, nonchè popolari; Società operaie, Casse di risparmio.)

Quali scuole professionali per gli operai esistono entro e fuori l'officina, quale ne sia la costituzione e quali i risultamenti.

Quanti e quali scioperi siano accaduti, e quali ne siano state le cagioni e le conseguenze.

Il Consiglio quindi delibera di nominare una Giunta composta di quattro membri coll'incarico di preparare un disegno ed un programma particolareggiato della statistica e dell'inchiesta ora dette, e di concertare i modi pratici ed opportuni per effettuarle o separatamente o congiuntamente all'inchiesta industriale ed all'inchiesta agraria.

La Giunta per gli studi preparatorii dell'inchiesta risultò composta del prof. Boselli, senatore Camozzi-Vertova, prof. Virgilio, cav. Ellena.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del regno si leggono le seguenti notizie:

S. M. il Re nell'occasione della festa nazionale di ieri ordinava fosse largita, sulla sua cassetta particolare, la somma di lire tremila da distribuirsi fra gli alunni più meritevoli delle scuole elementari di Firenze, i quali avessero bisogno della cura de' bagni negli Ospizi Marini.

S. E. il signor ministro dell'interno assegnava allo stesso scopo lire mille.

— Le notizie pervenute da ogni parte del Regno annunziano la festa nazionale dello Statuto celebrata ieri dappertutto col massimo ordine e pubblica esultanza, con riviste militari, distribuzioni di premi agli alunni delle scuole, opere di beneficenza e largizioni per parte delle Rappresentanze municipali alle classi povere.

Soltanto ebbesi a lamentare la comparsa di una banda di circa 60 individui, alcuni dei quali armati, nelle vicinanze di Lucca, e di un' altra meno numerosa a Sarzana: questi assembramenti non commossero punto quelle popolazioni. Le due bande, dopo di aver portato qualche guasto, tosto riparato, ai telegrafi, si dispersero per i monti all'appressarsi della pubblica forza.

I provvedimenti preventivamente presi dall'autorità politica nel giorno precedente, fra i quali l'arresto operato in Livorno di parecchi fra i più noti agitatori, ed il sequestro di carte che rivelano i loro progetti sovversivi, valsero a concorrere ad impedire che l'ordine pubblico venisse gravemente turbato.

DISPACCI ELETTRICI
[AGENZIA STEFANI]

Confini Romani, 4. — Il Papa convocò i padri del Concilio ad una grande processione che avrà luogo lunedì, per implorare sull'assemblea il colmo dei lumi dello Spirito Santo.

Subito dopo si aprirà la discussione del dettaglio dello schema sul primato papale e sulla infallibilità.

La discussione dell'insieme fu chiusa ieri, sulla domanda della maggioranza esaltata, che interruppe un discorso di monsignor Maret.

Vienna, 4. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto dell'imperatore che approva l'Esposizione internazionale di Vienna per la primavera del 1873 ed ordina che se ne dia immediata comunicazione ai governi esteri.

Madrid, 5. — L'emendamento del deputato Arias, secondo la prescrizione del regolamento, sarà sottoposto ad una seconda votazione. Si fanno grandi sforzi per mantenerlo o per respingerlo. Il ministero votò contro l'emendamento.

Parigi, 5. — La separazione della sinistra in due frazioni è un fatto compiuto, non avendo la sinistra costituzionale accettate le condizioni poste da Grevy.

Vienna, 5. — Un dispaccio privato giunto dall'ufficio telegrafico di Nissa annunzia che le strade principali di Pera ardono da parecchie ore.

Berlino, 5. — Bismark è ritornato a Varzin.

Bukarest, 5. — I disordini avvenuti contro gl'israeliti di Botusciani furono molto esagerati. Tutto si limitò ad una insignificante dimostrazione di studenti, i quali ruppero alcuni vetri. Il Comitato israelitico di quella città ringraziò il governo per la sua attitudine energica e per le misure prese onde impedire che i disordini assumessero maggiori proporzioni.

Costantinopoli, 6 (mattina). — Un terribile incendio scoppiò ieri alle ore 1 dopo mezzodì e si diffuse con una rapidità spaventevole. L'ambasciata d'Inghilterra, i consolati degli Stati Uniti d'America e del Portogallo, il teatro Naum, molte chiese e moschee, parecchie migliaia di case e i più ricchi magazzini di Pera rimasero completamente distrutti. Vi sono molti morti e feriti. Il fuoco fiammeggia ancora su diversi punti. Le perdite sono incalcolabili ed ascenderanno a parecchi milioni.

Gibilterra, 6. — Il sig. Bonel, nipote, è ritornato qui per cercare i 150 mila franchi richiesti dai banditi pel riscatto di suo zio.

Barcellona, 6. — Ebbe luogo una dimostrazione esperitista; l'ordine non fu turbato.

Cagliari, 6. — Lettere da Tunisi smentiscono la voce, la quale vi aveva destato qualche apprensione, che un generale prussiano sia ivi arrivato per reclamare dal Bey un'ingente somma a favore di un creditore prussiano residente a Costantinopoli. Un generale prussiano è giunto a Tunisi, ma la sua venuta non si riferisce punto a motivi d'interessi, e fu ricevuto assai cordialmente dalla Corte.

BORSA DI PARIGI

	Parigi, 5 giugno	
	a	6
Rendita francese 3 %	74 87	74 —
» » reporti	— —	— —
» italiana 5 %	60 40	60 35
» » in contanti	— —	— —
Somme Rendita italiana	— —	— —
Valori Diversi		
Ferrovie lombardo-venete	— —	386 —
Obbligaz. »	248 —	247 50
Ferrovie Romane	56 —	55 50
Obbligaz. »	140 —	140 —
Ferrovie Vittorio Emanuele		
Obbligaz. id. 1862	160 25	160 25
Obbl. Ferrovie Meridionali	176 75	177 —
Cambio sull'Italia	2 —	2 —
Credito Mobiliare francese	257 —	252 —
Obblig. della Regia tabacchi	462 —	— —
Azioni	722 —	720 —
		Vienna, 6
Cambio su Londra	— —	— —
		Londra, 6
Consolidati inglesi	— —	— —

RIVISTA EBDOMADARIA
DELLA BORSA DI FIRENZE

Il movimento di rialzo che la speculazione di Parigi si proponeva di fare sui nostri valori, aveva principio fin da sabato passato, e continuò per tutto il corso della presente settimana con qualche risultato, sopratutto dopo che si fu certi che il progetto di riorganizzamento dell'esercito sarebbe stato votato da una forte maggioranza del Parlamento.

La rendita 5 0,0 esordiva lunedì a 60 85 in liquidazione, e a 61 35 per fine giugno; discendeva mercoledì a 60 85 in liquidazione e a 61 10 per fine giugno; ma poi il rialzo prendeva il sopravvento, per cui venerdì si negoziò a 61 40 per contanti, e a 61 80 per fine corrente. Oggi verso la chiusura piegò a 61 25 per contanti, mentre per fine mese si negziò a 61 72, ossia in rialzo di 1 42 sul precedente sabato.

Il 3 0,0 che era lunedì a 35 60, discendeva martedì a 35 55, e veniva domandato mercoledì e giovedì a 35 75, per essere pagato venerdì ed oggi a 36 per contanti, in rialzo di 45 con esmi.

Il prestito nazionale che sabato passato si negoziava a 84 85, fu domandato lunedì a 85 10 in liquidazione, mercoledì piegò a 84 90 per contanti e a 85 60 per fine giugno, venerdì si fece a 86 10 per fine corrente ed oggi a 86 05, in aumento di 1 20.

Le obbligazioni dei beni ecclesiastici ebbero questa settimana numerose transazioni. Lunedì si negoziarono da 79 50 a 79 85 in liquidazione, e da 79 90 a 79 95 per fine giugno, martedì retrocessero a 79 22 in liquidazione, ma da questo giorno si stabilì un rialzo ben deciso, talchè venerdì si domandarono da 80 80 a 80 90 per fine mese. Oggi si fecero a 80 60 in rialzo di 1 50.

Anche le azioni dei tabacchi approfittarono del rialzo, ma senza il febbrile slancio della precedente ottava. Negoziate lunedì a 728 discesero martedì a 721 in liquidazione e toccarono giovedì 729 per fine mese, per essere negoziate oggi verso la chiusura a 735 fine corrente, e cioè in rialzo di 12 lire. — Le obbligazioni non ebbero affari e rimasero per tutta l'ottava segnate a 475 corso nominale.

Delle Banche non vi furono che le azioni della Banca toscana che abbiano avuto un affare nella giornata di giovedì a 1,800 per contanti; oggi il listino le segnò 1,890, e quelle della Banca nazionale a 2,380.

Le azioni delle ferrovie livornesi furono fatte lunedì a 211 in liquid., mercoledì si domandarono a 213 per contanti, giovedì si trattarono a 214 per fine mese ed oggi erano ricercate a 217 in aumento di 6 5. Le obbligazioni si fecero martedì a 172 in liquid., e si domandarono oggi a 173 1/2 fine corrente. — Le obbligazioni delle antiche strade maremmane si domandarono venerdì a 59 ed oggi a 59 50 fine corrente.

Le azioni delle meridionali si trattarono lunedì da 365 a 363 in liquidazione, mercoledì si pagarono 361 per contanti e si domandarono a 364 e 1/2 per fine giugno, venerdì a 3 0/0, ed oggi a 367 in rialzo di 14 1 re. Le obbligazioni restarono senza affari col corso nominale di 180. — I buoni meridionali che lunedì erano a 445 in liquid., furono domandati venerdì ed oggi a 449 fine mese.

I cambi non ebbero grandi oscillazioni; già deboli in principio della settimana, divennero ancora più offerti verso la fine. — Il Londra a tre mesi si fece lunedì a 25 84, martedì a 25 50, mercoledì a 25 48, giovedì si domandò a 25 53, e venerdì ed oggi a 25 54. — Il Parigi a vista fu da lunedì a mercoledì a 101 95, giovedì lo si domandò a 102, e se lordi ed oggi ridiscese a 101 90. I marenghi fecero lunedì 20 43, martedì e mercoledì 20 42, giovedì 20 43, venerdì 20 42 ed oggi 20 45. (*L'Economista d'Italia*)

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 6 giugno

5 %	C.	61 62	59 61 57 30
Id.	FC.	62 07	50 62 62 50
3 %	C.	36 2	4. 36 —
Fmpr. naz. pag. 5 %	FC.	86 20	4. 86 15
Obbl. Beni Ecclesiast.	FC.	80 62	50 80 50
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC.	736	— 4. 735 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	N.	—	— 4. 475 —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869	C.	1830	— 4. — —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869	N.	—	— 2. 2100 —
Obbl. SS. FF. RR.	FC.	—	— 4. — —
Az. SS. FF. Livorn.	FC.	230	— 2. 229 —
Obbl. 3 % delle sudd.	FC.	175	— 4. 174 —
Az. SS. FF. Merid.	FC.	372	— 4. 371 50
Obbl. 3 % delle dette	N.	180	— 4. — —
Obbl. deman. 5 % in serie complete	N.	453	— 4. — —
Obbl. in s. non compl.	C.	—	— 4. — —
Obbl. SS. FF. Vittorio	FC.	—	— 4. — —
Emanuele	FC.	—	— 4. — —
Impr. comun. Napoli	N.	—	— 4. 140 —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N.	—	— 4. 140 —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	N.	216	— 4. — —
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 %	N.	—	— 4. 475 —
5 % id. id. in tre pezzi	N.	—	— 4. 82 25
3 % id. id. id.	N.	—	— 4. 36 50
Impr. naz. pice. pezzi	N.	—	— 4. 86 50
Napoleoni d'oro	FC.	20 47	4. 20 45
Prezzi fatti del 5 % 62 - 62 1/2 - 63 %.			

Borsa di Genova del 4 giugno

	Ult. corso	Cor. pr.
5 % Rendita italiana cont.	61 40	61 40
» » » f. m.	61 75	61 80
» in piccole partite f. m.	— —	— —
» Rambro 1861 cont.	— —	— —
Banca d'Italia . . . f. m.	2400 —	2397 —
Cred. mob. ital. v. 400 f. m.	539 —	532 —
Az. Ferrovie Meridionali f. m.	370 —	— —
Obbl. Beni demaniali cont.	— —	— —

Borsa di Milano del 4 giugno

	Nom.	Pr. fatti.
Rendita italiana 5 % cont.	— —	— —
» » 5 % f. m.	— —	61 67
Az. Banca Nazionale cont.	2380 —	— —
Id. SS. FF. Meridion. f. m.	— —	370 25
Obbl. SS. FF. L.-V. Italia cons.	— —	— —
» » Meridionali f. m.	180 50	— —
» Beni demaniali cont.	61 —	— —
» » » f. m.	452 —	— —
« Città di Milano 1860 cont	83 —	— —

Borsa di Torino del 4 giugno

Corso legale 61 20
Banca Nazionale c. d. m. in c.
Prezzo d'oro da fr. 20 da L. 20 40 a 20 43.

SOCIETÀ
ADRIATICO-ORIENTALE

Estratto del *Libro Lagni* del piroscafo
PRINCIPE DI CARIGNANO.

Il sottoscritto non si ha che a lodare la squisita cortesia del capitano Ferroni e dei suoi ufficiali, l'ottimo servizio ed il trattamento del *Principe di Carignano*.

In rada d'Alessandria, li 26 maggio 1870.

Il sott' prefetto di Brindisi
firm. AGNETTA comm. Carmelo.

PRESTITO A PREMI
DELLA DUCHESSA DI BEVILACQUA LA MASA
Obbligazioni di Lire 10 ciascuna
Premii principali di L. 500,000, 400,000, ecc.
Presso G. BENCINI e C., via San Gallo, num. 13, Firenze.

Prestito a premii
DELLA DUCHESSA DI BEVILACQUA LA MASA
Si sottoscrive in Firenze presso i signori
A. Cane e Comp., via Rondinelli, n. 8.
Prezzo versamento L. 5. Si spedisce contro vaglia postale in tutta Italia e gratis il programma.

TEATRI DEL 5 GIUGNO

PRINCIPE UMBERTO. — Opera *Il barbiere di Siviglia*. — Ballo *Il diavolo innamorato*.
PIAZZA VECCHIA. — Opera. *Giannina e Bernardone*.
LOGGE. — *Frou frou* (replica)
ARENA GOLDONI — *La cascina rossa*.
POLITEAMA VITTORIO. — Completo riposo.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si annunzia ai signori Azionisti che a far tempo dal 1° Luglio prossimo sarà pagato dalle Casse sottodesignate l'interesse semestrale 5 per cento maturante il 30 Giugno in corso, e ciò ben inteso, contro presentazione della relativa Cedola XV di

Lire Italiane 12 50 per ogni azione interamente liberata.

» a Firenze alla Cassa Centrale della Società.
» Napoli alla Cassa Succursale
» Livorno presso i Signori M. A. Bastogi e figlio.
» Genova alla Cassa Generale.
» Torino alla Società Generale del Credito Mobiliare Italiano.
» Milano presso il Signor Giulio Belinzaghi.
» Venezia Iacob Levi e Figli
» Parigi alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale.
» Londra presso i Signori Baring Brothers e C°
Ginevra P. F. Bonna e C.

al cambio che sarà ulteriormente stabilito.

Firenze, 1 Giugno 1870.

La Direzione Generale

GRATIS si spedisce sia in Italia che all'Estero il catalogo generale del l'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani N. 18 Firenze Scrivere con lettera franca.

SAXON (Valais) (Suisse) CASINO

ouverts toute l'année.

Eaux minérales iodo-bromurées, célèbres par leurs cures merveilleuses. Excursions pittoresques: Pierre-à-Voir, les gorges du Trient, du Saillon, la cascade de Pissevache, etc. — LE GRAND HOTEL DES BAINS est le plus confortable. Les voyageurs y trouveront le luxe des grands hotels de Baden et Hombourg. — MUSIQUE DEUX FOIS PAR JOUR. Concerts, bals, fêtes et jeux comme en Allemagne et à Monaco. Bureau télégraphique. Par son air salubre, sa position pittoresque et la douceur de son climat, SAXON est un des plus agréables séjours de la Suisse. A 18 h. de Paris, 20 h. de Francfort, 13 heures de Marseille.

GRAND' HOTEL LA MINERVA

Firenze — 15 Piazza Nuova di S. Maria Novella **16 — Firenze**

Presso la Stazione centrale della Ferrovia

Questo nuovo e grande Albergo situato in una delle Piazze più centrali della Città, offre a signori forestieri appartamenti grandi e piccoli camere separate, sale rotonde, prezzi a parte, buona cucina. — Sala di lettura, pranzi, ecc. ecc. Si fanno pure arrangiamenti mensili e settimanali a prezzi convenientissimi.

ALFREDO CIAPPEI proprietario, già conduttore dell'Albergo del NORD in FIRENZE.

U. REICH

dà

lezioni di lingua tedesca

Via del Sole
N. 14, p. p., Firenze

STABILIMENTO IDROTERAPICO

DIRETTO DAL DOTT. CAV. GUELFA

20ª apertura col 1° giugno 1870 ancora in

OROPA

presso il Santuario e la città di Biella.
Indirizzare le domande a Biella al direttore.

STABILIMENTO BALNEARIO
DI VINCENZO PANCALDI

Il 1° del prossimo giugno, oltre i *Bagni caldi salati, dolci e a vapore*, saranno aperte al pubblico *le sale per le cure idroterapiche marine e quelle per la respirazione dell'acqua di mare, secondo il sistema Grilli*, che ha dato nei decorsi anni buonissimi resultati, specialmente per le malattie di petto, e per quelle cagionate da debolezza.

Livorno, 14 maggio 1870.

SOCIETÀ BACOLOGICA
FRATELLI GHIRARDI E COMP.

ANNO XIII

Milano, S. Maria Segreta, 12

Sono aperte le sottoscrizioni pella solita spedizione al **Giappone** alle condizioni degli altri anni, cioè: Capitale sociale L. 500 mila per Azioni da L. 1,000, da L. 500, da L. 100, ed anche per **Cartoni** a numero fisso. — Pagamento 1/5 alla sottoscrizione, 2/5 in giugno, e saldo alla consegna, tutto come dallo Statuto che si spedisce franco dietro richiesta.

Lo stesso signor **Giovanni Ghirardi** ritorna al Giappone per gli acquisti, a maggior garanzia degli Azionisti, viene ancora accordata la riserva di poter annullare sino al 10 giugno le sottoscrizioni ove non risultasse di loro soddisfazione il raccolto dei bachi.

Le sottoscrizioni si ricevono in **Milano**, alla **Sede della Società** e dagli incaricati in tutte le provincie d'Italia.

Magazzini da affittarsi
NEL BAZAR BUONAJUTI

per uso di vendita di Manifatture, Mode con lavoratorio, Sartoria, Orologeria, Libreria, Banchi per agenzie, ecc.

AL PIANO SUPERIORE

MAGAZZINO	segnato di N.	17	per	Lire	400 annue
»	»	18	»	»	500 »
»	»	19	»	»	500 »
»	»	20	» 3 ambienti	»	1000 »
»	»	21	» 2 id.	»	600 »
»	»	25	» 1 id.	»	400 »

AL PIANO TERRENO

MAGAZZINO	segnato di N.	9	per	Lire	700
»	»	12	»	»	800

Un quartiere di 5 stanze con entrata libera dal passaggio al Bazar per uso di Banco per L. 500.

LINIMENTO GALBIATI

Il migliore dei rimedi conosciuti contro *l'artrite, la gotta* ed i *reumatismi* sì acuti che cronici. Per convincersi dell'incontrastabile sua superiorità, basta solo esaminare le migliaia di certificati, che da un anno vengono integralmente pubblicati nei più accreditati periodici di Milano, e che sono ispezionabili presso lo stesso inventore, via S. Vittore al Teatro, 20.

Deposito: Farmacia della Legazione Britannica Via Tornabuoni Firenze.

PROVINCIA DI FIRENZE
COMUNE DI PALAZZUOLO DI ROMAGNA

Il Sindaco del Comune di Palazzuolo di Romagna.

Vista la Deliberazione Consigliare del 21 maggio corrente.

NOTIFICA:

È aperto il concorso a tutto il 21 giugno prossimo ad una delle condotte Medico-Chirurgiche del Comune, alla quale è corrisposto l'annuo stipendio di lire 2000

Il titolare sarà tenuto a presta e tutta cura gratuita in medicina. Per le operazioni di alta chirurgia è stabilita una tariffa dalle lire 2 80 a le lire 16 80, e per tutte le altre di bassa chirurgia da lire 0 56. Esso avrà pure l'obbligo di avere i proprio le cavalcatura.

Palazzuolo, dal Municipio, li 22 maggio 1870. Il Sindaco: F. VIVOLI

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone

RECOMPENSE UNIQUE — EXPOSITION UNIVERSELLE PARIS 1868.

EAU DES FEES

Ammessa all'Esposizione Univ. del 1867

preparata

secondo la formola del Dott. MOREL

L'Eau des Fées ha risolto di una maniera definitiva il problema della tintura progressiva per i capelli e la barba. Si può dire con verità essa è l'ultima espressione della Scienza applicata all'arte chimico. Essa non ha dunque nulla di comune con quelle preparazioni malsane e anche dannose, offerte giornalmente a pubblico. Il suo impiego è del più facile. Con l'Eau des Fées, ognuno può tingere a sè stesso i suoi capelli e barba in quasi tutti colori.

MADAME SARAH FELIX

ne è la preparatrice di quest'acqua veramente meravigliosa. Deposito generale 43, Rue Richer, Paris.

Deposito generale in Italia per la vendita all'ingrosso e dettaglio, in Firenze da F. COMPAIRE, via Tornabuoni, 20, al Regno di Flora, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri del Regno.

PRESTITO A PREMJ

DELLA DUCHESSA DI BEVILACQUA LA MASA

di 25 milioni di lire

Prima Estrazione 31 agosto

Obbligazioni di L. 10 ciascuna — 128 Estrazioni — 28,000 premi fra i quali ve ne sono da L. 500,000, 400,000, 300,000, 250,000, 200,000, ecc. La sottoscrizione è aperta in Firenze **a tutto il 10 giugno p.** presso la Ditta **A. Dante Ferroni**, via Cavour, 27, e via Panzani, 18.

Condizioni

Lire it. 5 all'atto della sottoscrizione, e L. 5 dal 30 giugno al 10 luglio 1870, **epoca nella quale verrà consegnato il titolo definitivo.** Contro vaglia postale di L. 5, 20 si spedisce una sottoscrizione franca per tutto il Regno. Contro vaglia di L. 10, 50 si spedisce raccomandato il titolo definitivo all'**epoca suindicata.** Il programma si spedisce gratis dietro domanda.

HOTEL PREVITALI

14, 15 et 16 ARUNDEL STREET
HAYMARKET — LONDRA

Condotto dai nuovi proprietari sigg. **Camplni e Piavano.**

Questo Stabilimento, modernato ed abbellito, la posizione centralissima, vicino alla grande stazione di Charing Cross, di fronte di comodi appartamenti e stanze separate, eccellente cucina, scelte qualità di vini, interpreti d'ogni lingua e bagni annessi alla casa a modicità nei prezzi.

FONDERIA
DI
GHISA MALLEABILE
E. TORELLI e C.
MILANO
Darsena P. Ticinese
38 F.

VENDITA

di una piccola villeggiatura presso Monte al Pino. Il capitale All'Emporio librario di A. Dante Ferroni via Panzani 18 Firenze o al proprietario dei caffè et restaura i Le Alpi.

20,000 e più Guarigioni

INIEZIONE coll'ACQUA ANTISIFILITICA preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 6 giorni gli scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorree e Gonorree! non che i flussi bianchi delle donne e le ulceri in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercè quest'acqua dire:

Non più mal Venereo.

Bottiglia coll'istruzione L. 4.

Deposito generale in Firenze presso la Ditta *A. Dante Ferroni, via Cavour*, N. 27. Contro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno però ove vi è ferrovia diretta col solo trasporto a carico del committente. In Bologna nella farmacia dei Servi di G. Cavina, Genova, farm. Bruzza, e nelle primarie farmacia d'Italia.

SOCIETA' BACOLOGICA
ENRICO ANDREOSSI E C.

Importazione di Seme-Bachi da seta del Giappone e dalla Mongolia per l'allevamento 1871.

SETTIMO ESERCIZIO

Nella unione generale dei soci, del 9 maggio, si è costituita la Società a norma dell'art. VII dello statuto 20 febbraio p. p. e ha nominato il proprio Consiglio d'ispezione.

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si continuano a ricevere presso il Gerente e presso i cassieri della Società

Sigg. *Enrico Andreossi e Comp. e Gio. Steiner e figli Bergamo*
» *Pasquale De-Vecchi e Comp. Milano*

Le azioni sono di **L. 1000** e di **L. 500** per la spedizione al Giappone e di **L. 150** per la spedizione in Mongolia.

Si spedisce affrancata la copia del programma Sociale a chi ne fa ricerca alla Ditta ENRICO ANDREOSSI e COMP. Bergamo.

BITTER DOSIO

LIQUORE IGIENICO BALSAMICO E STOMATICO

(Brevettato da S. M. il Re d'Italia)

Preparato tonico, stomatico per quelli specialmente che soffrono d'inappetenza, indigestioni, debolezza di stomaco, coliche, verminazioni etc.

La sua composizione di sole sostanze vegetali e eziandio meno spiritosa di tanti altri liquidi di questo genere, perciò gode di tutte le virtù toniche senza recare in convenienti alle persone le più delicate. È una bibita gradissima nell'acqua e nel Seltz, come pure nel vino bianco o rosso caffè vermouth, ecc., regolandone la dose da apposita istruzione. Prezzo della bottiglia L. 3 50, sconto del 30 per 0/0 per ai rivenditori.

Dirigersi nella rinomatissima Reale Fabbrica di Confetti, Cioccolata, Liquori di Antonio Dosio Via Maggio N. 52 Firenze.

Depositi succursali: Firenze, presso la Ditta A. Dante Ferroni Via Cavour, 27. Napoli Lopegna e Comitè. Genova Edoardo Brero. Livorno fratelli Corradini Perugia, G. Schuccani. Roma, fratelli Monaldini; Pisa, fratelli Pietromani, e presso tutti i principali caffettieri e liquoristi d'Italia e dell'Estero.

Si spedisce contro vaglia postale in lettera franca ove vi è ferrovia diretta col solo trasporto a carico del committente.

ANTICA RINOMATA FABBRICA
INCHIOSTRI
DI LUIGI TOFFOLI E FIGLI
diretta dal figlio Carlo

Più volte premiati da Istituti, Accademie ed Esposizioni con menzioni onorevoli, medaglie d'oro, d'argento e rame.

PADOVA, Via S. Lorenzo, N. 3360.

Da non confondersi con altre fabbriche esistenti in Città.

Chi ama il bello e buon vestiario
si porti alla sartoria di
LUIGI MAZZA

in Firenze, via Panzani, n. 1, ove si fa vera liquidazione di tutti i generi all'ingrosso ed al minuto, tanta per le stoffe che per gli abiti già fatti da ogni stagione. All'ingrosso, sconto in proporzione. Si rimette anche subito i locali, una bellissima scala di ferro, tutti i mobili, la diramazione del gaz, ecc.

SOCIETA' BACOLOGICA FIORENTINA

LUIGI TARUFFI E SOCI

Firenze, Via San Spirito, numero 2, secondo piano.

La sottoscrizione è nuovamente aperta per l'importazione Seme giapponese origi rio annuale a bozzolo verde e della Mongolia.

La stessa Società accetta ordinazioni di seme indigena toscana a bozzolo giallo confezionato col sistema della scelta microscopica delle farfalle, il più conosciuto per fezionato fin oggi, da ritenersi alla consegna del seme col microscopio.

Dirigersi per il programma e le sottoscrizioni in Firenze, alla Società Bacologica fiorentina, via S. Spirito, 2, secondo piano, e presso i signori Fordi e Gradagni, via Croce Rossa, 11, al meccanico. In Milano presso il sig. Serafino Beretta di Felice, *Via Clerici*, 2.

INIEZIONE VEGETALE
AL MATICO
DI GRIMAULT E C.ª FARMACISTI A PARIGI

Sono a migliaia le guarigioni ottenute che si contano ogni anno e in tutte le parti del mondo, coll'*Iniezione al matico*. Non vi è altro medicamento che dia risultati così rapidi contro la gonorrea e gli scoli cronici. È il solo medicamento di questo genere che ne sia permessa l'introduzione in Russia dal governo russo. Depositi in Firenze: Roberts, Grawez, farmacia Reale al Duomo e A. Dante Ferroni via Cavour 27.

In Via Por S. Maria, al n. 12

Venne aperto il nuovo Caffè **La Perla**, nel quale, a discretissimo prezzo, vengono serviti Caffè, Cioccolatte, Gelati, Vini nazionali ed esteri, Liquori, Birra e Paste di ottima qualità. Il proprietario DAVITTE CARLO assicura i signori accorrenti, che il servizio sarà fatto con puntualità.

POLVERE DI SAUNDERS
PER IL VISO

Polvere igienica per conservare la pelle che niente contiene che possa nuocere.

La polvere di Saunders per il viso (Saunders Face Powder) è una composizione, che gode d'una immensa reputazione in Inghilterra, ove si trova universalmente sulla Toletta delle Signore Eleganti, e preferita a tutti i Cosmetici e Polveri finora conosciuti.

La polvere di Saunders, essendo di color rosa pallida, rassomiglia alla pelle e la quale s'assimila, dandovi una trasparenza e bellezza che non può dare il fard, di cui fa il lungo tempo si fa uso, e che, come il bianco di perla, è una bianchezza punto naturale.

La polvere di Saunders, protegge la pelle dagli effetti del vento e del sole e da delicatezza e morbidezza, e comunica alla pelle un odore soave e piacevolissimo. Prezzo: il pacco 90 centesimi e L. 1 60.

Tinta per capelli, detta delle guardie, di Saunders.

Cambia istantaneamente il colore de capelli rossi e grigi in bruno e nero naturale. Prezzo: Scatola grande L. 5. Piccola L. 4.

Depilatorio orientale di Saunders.

Toglie facilmente ed in modo effettivo peli superflui senza far danno alla pelle. Prezzo L. 3

— Per evitare falsificazione, le etichette devono portare l'indirizzo J. Taussen Saunders, 148 Oxford Street London. — Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e farmacia della Legazione Britannica — Napoli, Leonardo e Romano — Genova, Stefano Frescheri — Torino, D. Monsù. Le suddette specialità si spediscono ovunque però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

(Svizzera Ragaz) **HOTEL TAMINA** (Svizzera Ragaz)

GRAN LOCANDA DEI BAGNI E PENSIONE

Locanda di prima classe, fornita di tutte le comodità moderne, particolarmente raccomandata dalle famiglie italiane. Bellissima situazione, prossima alla ferrovia svizzera. L'acqua termale vi è stata condotta nel 1868 per mezzo di una canalizzazione dalla sorgente di Pfaffers ai nuovi bagni del villaggio di Ragaz, adiacenti alla locanda Tamina. — Tragitto da Parigi in 24 ore, da Berlino in 28.

IAKLE, direttore.

Stabilimento idroterapico
CON SORGENTI D'ACQUE MINERALI
IN VOLTAGGIO

Presso Serravalle (Scrivia), diretta dal dott. cav. G. B. ROMANENGO

Questo Stabilimento, uno fra i più antichi d'Italia, e che conta ben 15 anni di prospera esistenza, è situato in una delle più pittoresche vallate dell'Appennino ligure, e rimane aperto dal 15 maggio al 20 ottobre.

Allo scalo della ferrovia in Serravalle trovansi comodi mezzi di trasporto per Voltaggio, ad ogni ora del giorno ed a prezzi stabiliti.

Per schiarimenti rivolgersi al medico direttore in Voltaggio.

I programmi ed i relativi prezzi e condizioni sono depositati in Genova alle farmacie Gardella, strada Lomellina e Lagorio, piazza Nuova; in Milano alla farmacia Stagnoli, corsia del Giardino.

Non più tardi del 1° luglio verrà eziandio aperto lo Stabilimento succursale di **Savignone** presso Busalla.

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'ERMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal prof. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della *tosse, angina grippe, tisi di primo, grado, raucedine e voce velata o debilitata* (dei cantanti ed oratori specialmente). — Ital. **L. 2.50** in scatola coll'istruzione.

Deposito in Firenze ed altre piazze secondo l'annunzio precedente più esteso.